

# MARTEDÌ 23 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Ecco il gran giorno di Dio,  
splendente di santa luce:  
nasce nel sangue di Cristo  
l'aurora di un mondo nuovo.*

*Torna alla casa il prodigo,  
splende la luce al cieco;  
il buon ladrone graziato  
dissolve l'antica paura.*

*O mistero insondabile  
dell'umana redenzione:  
morendo sopra il patibolo  
Cristo sconfigge la morte.*

*Giorno di grandi prodigi!  
La colpa cerca il perdono,  
l'amore vince il timore,  
la morte dona la vita.*

### Salmo CF. SAL 148

Alleluia.  
Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,  
suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte,  
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,  
lodatelo, voi tutte,  
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,  
voi, acque  
al di sopra dei cieli.

I re della terra  
e i popoli tutti,

i governanti  
e i giudici della terra,  
i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore,

perché solo il suo nome  
è sublime:  
la sua maestà sovrasta  
la terra e i cieli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E quando sarà venuto, [lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (*Gv 16,8*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Purificaci con il fuoco del tuo Spirito, Signore!**

- Il tuo Spirito, con la spada della tua parola, smascheri in noi il peccato dell'incredulità e l'idolatria nascosti nel nostro cuore.
- Il tuo Spirito, come guida sicura nel cammino, ci renda saldi nella via dell'evangelo e nella ricerca continua della tua volontà.
- Il tuo Spirito, come luce che scaccia le tenebre, ci liberi da ogni compromesso con ogni logica mondana e ci radichi sempre di più nella tua verità e nel tuo amore.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## **LA MESSA**

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio,  
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,  
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

### **COLLETTA**

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli <sup>23</sup>e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. <sup>24</sup>Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. <sup>25</sup>Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. <sup>26</sup>D'im-

provviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. <sup>27</sup>Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. <sup>28</sup>Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». <sup>29</sup>Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; <sup>30</sup>poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». <sup>31</sup>Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». <sup>32</sup>E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.

<sup>33</sup>Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; <sup>34</sup>poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 137 (138)

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

*oppure:* Signore, il tuo amore è per sempre.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>7</sup>La tua destra mi salva.

<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 16,7.13

**Alleluia, alleluia.**

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>5</sup>«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. <sup>6</sup>Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. <sup>7</sup>Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. <sup>8</sup>E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo

riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. <sup>9</sup>Riguardo al peccato, perché non credono in me; <sup>10</sup>riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; <sup>11</sup>riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 332-333

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. LC 24,46.26

Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti e così entrare nella sua gloria. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Non rattristatevi!**

Tutta la vita di Gesù, ogni suo gesto e ogni sua parola, è orientata verso il Padre e nulla, nella sua esistenza, può essere compreso pienamente senza questa comunione intima con il Padre. Quel ritorno al Padre che Gesù annuncia ai suoi discepoli durante l'Ultima cena è comprensibile solo in questa prospettiva: «Ora vado da colui che mi ha mandato» (Gv 16,5). Come inviato del Padre, il Figlio ha portato fedelmente a compimento la missione ricevuta: ha rivelato agli uomini il volto del Padre e ha aperto loro la via per vivere in pienezza quella figliolanza divina di cui lui stesso è il modello. E ora ha un ultimo compito da adempiere, ha ancora qualcosa da donare agli uomini: deve comunicare loro il dono per eccellenza, ciò che li rende figli. È il dono del Paraclito: «È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito» (16,7). Strano questo passaggio: sembra quasi che la presenza dello Spirito necessiti dell'assenza di Gesù. E quest'ultima inevitabilmente crea sgomento e tristezza nei discepoli. È veramente difficile «dire addio» a un volto concreto, a una parola udibile, al volto e alla parola di Gesù, per accogliere la presenza misteriosa dello Spirito! È un salto di qualità nella fede del discepolo, e il discepolo fatica a farlo. Il discepolo non comprende che in quel ritorno al Padre è contenuta la rivelazione del mistero stesso di Gesù: l'Assente è il Glorificato presso il

Padre. Questa incomprendimento, questa durezza di cuore, questa tristezza possono essere superate solo dalla nuova presenza che Gesù annuncia: cioè dallo Spirito. Esso permette al discepolo di andare al di là di un'esperienza tuttora ancorata al desiderio tutto umano nel vivere la relazione con Gesù. Solo lo sguardo penetrante dello Spirito può aiutare il discepolo a entrare nel mistero del Figlio, della sua comunione con il Padre, e a rendere questa conoscenza intima e profonda tanto da farla diventare l'esperienza stessa del discepolo. È questa la vera conoscenza che viene aperta ai credenti in Gesù, che viene aperta a noi che non abbiamo contemplato il volto di Cristo nella sua realtà storica. È il dono dello Spirito, di questo testimone interiore che ci guida alla verità tutta intera, il sigillo che dà autenticità alla vita e al cammino della Chiesa.

Ma Gesù rivela ai discepoli un ruolo particolare che lo Spirito è chiamato a svolgere in rapporto a quel mondo che odia e rifiuta l'evangelo: «[Lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (16,8). È evocato un processo «cosmico» in cui il mondo è messo in discussione davanti a Gesù e in cui viene pronunciato un giudizio di condanna non contro il mondo, ma contro colui che lo tiene in ostaggio, il Principe di questo mondo. Attraverso lo Spirito Dio pronuncia una parola sul mondo, parola che è allo stesso tempo di giudizio verso un'incredulità e un rifiuto radicali, verso quella logica mondana che cattura gli uomini, ma anche una conferma interiore per



chi ha scelto la via di Gesù, una conferma che dona gioia e pace. Colui che sembrava potente, quell'Avversario che ha creduto di trionfare su Dio nel momento in cui Gesù veniva messo in croce, è smascherato e confuso dallo Spirito: le sue vantate ragioni sono illusioni e inconsistenza. Ciò che conduce alla morte, il peccato, è rifiutare Gesù; la vera giustizia è quella che è stata rivelata dal cammino di Gesù, dal suo amore ai piccoli e ai poveri, dalla sua obbedienza al Padre, un cammino ben diverso da quello che percorre il mondo; il giudizio è solo di Dio, un giudizio già presente nella storia e che, attraverso lo Spirito, mostra l'inconsistenza delle valutazioni del mondo e la rovina a cui esso conduce. Lo Spirito testimonia, in ogni tempo, che il cammino percorso da Gesù ha svelato una volta per tutte la netta opposizione tra il giudizio di Dio e quello del mondo: Dio ha approvato proprio colui che il mondo ha rifiutato. E lo Spirito continua questa testimonianza nel cuore e nella vita del discepolo di Cristo.

*O Spirito di Dio, rafforzaci e confermaci nella fede! O Spirito di Dio, rendici disponibili a compiere la volontà del Padre! O Spirito di Dio, vinci il male che è in noi e rendici strumenti di bene! O Spirito di Dio, sii in noi testimone della bellezza di essere discepoli del Signore Gesù.*

**Cattolici**

Doroteo e Ilarione Jugskie, monaci (1622).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, metropolita di Sinnada (826).

**Copti ed etiopici**

Simone lo Zelota, apostolo.

**Anglicani**

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

**Luterani**

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore (1918).